

Episodio di Santuario dell'Acquasanta e altrove, Montalto Ligure, 17.08.1944

Nome del Compilatore: Sabina Giribaldi

I.STORIA

Località	Comune	Provincia	Regione
Santuario Acquasanta	Montalto Ligure	Imperia	Liguria

Data iniziale: 17.08.1944

Data finale: 17.08.1944

Vittime decedute:

Totale	U	Bambini (0-11)	Ragazzi (12-16)	Adulti (17-55)	Anziani (più 55)	s.i.	D.	Bambine (0-11)	Ragazze (12-16)	Adulte (17-55)	Anziane (più 55)	S.	Ign
9	9			5	2	2							

Di cui

Civili	Partigiani	Renitenti	Disertori	Carabinieri	Militari	Sbandati
6	1					

Prigionieri di guerra	Antifascisti	Sacerdoti e religiosi	Ebrei	Legati a partigiani	Indefinito
		2			

Elenco delle vittime decedute

Ammirati Giobatta (Bacò), anni 66,civile, ucciso a **Montalto Ligure**

Ammirati Giobatta (Ursotto), anni 68,civile, ucciso a **Montalto Ligure**

Barla Ermelindo del Comune di Taggia, civile, ucciso a **Montalto Ligure**

Bartkus (o Barthus) Stanislao, fu Pietro, nato a Upyna in Lituania l'11.01.1907, anni 37, sacerdote ucciso al **Santuario dell'Acquasanta**

Bellino Mario, nato a Garessio (Cerisola) prov. di CN il 4.03.1916, anni 28, religioso chierico (seminarista), ucciso al **Santuario dell'Acquasanta**

Brea Giorgio del Comune di Montalto ligure, anni 54, civile, ucciso a **Montalto Ligure**

Galleano Angelo del Comune di Montalto Ligure, anni 37, segretario comunale, civile, ucciso a **Montalto Ligure**

Montebello Giobatta del Comune di Montalto Ligure, anni 54, sacrestano, civile, ucciso a **Montalto Ligure**

Torre Antonio (nome di battaglia) "Torre" fu Giobatta nato a Taggia l' 11.11.1908, anni 35, agricoltore, partigiano (II Divis. "F. Cascione" - IV brig.) dal 27.09.1943 al 17.08.1944 n° dichiaraz. Integrativa 3071, ucciso a **Montalto Ligure**

Altre note sulle vittime:

Don Lanteri Giobattista - parroco di Montalto Ligure dal 1923 – 1977

come da manoscritto "Diario dei 10 mesi" conservato presso l'Archivio parrocchiale di Montalto Ligure pubblicato sul libro "I bambini no, lasciateli stare!" di Giovanni Perotto:

*"...Era con noi anche il segretario comunale che conoscendo un po' di tedesco ci faceva da interprete.....siamo messi davanti alle mitragliatrici Col segretario siamo separati dalle altre persone che sono lasciate libere. Il segretario piange.....continuando il segretario a lamentarsi quel bestione del medico tira fuori la rivoltella e comincia a tempestarci di colpi . Per vero miracolo **io** rimango **incolume** e cade solo il segretario.....".*

Circa **20 bambini** sfollati da Imperia ospitati in un orfanatrofio a Montalto ligure nei pressi del Santuario dell'Acquasanta

come da testimonianza di **Agostino Liburdi** pubblicata sul libro sopracitato:

*"Il giorno dell'Eccidio, il 17 agosto 1944, un consistente gruppo di uomini armati in divisa rastrellava la zona del Santuario dell'Acquasanta....., in cui si trovava la casa ricovero dover ero rifugiato con altri bambini dell'Istituto.....Gli italiani del gruppo erano più numerosi dei tedeschi.... .Venni quindi a sapere che gli italiani in divisa appartenevano alla brigata fascista S. Marco. Alcuni di costoro ci prelevarono dalla casa ricovero dove eravamo sfollati e ci condussero - un gruppo di circa venti bambini – al vicino santuario. Sul piazzale erano presenti al nostro arrivo **Don Stanislao Barthus** e il seminarista **Mario Bellini** sorvegliati da tedeschi e fascisti armati..... . Noi bambini fummo portati all'interno della chiesa...."*

Come da intervista con **Aldo Maestro** pubblicata sul libro sopracitato:

".....i due preti ci spingono e ci ammicchiano tutti nell'absidee aprono la porta , attraverso la quale si precipitano dentro i nazifascisti urlando. Agguantano subito don Stanislao e don Bellini che stratonano fuori: li vogliono fucilare! (...)

Noi dopo questi avvenimenti siamo spaventati a morte, quando sentiamo distintamente i colpi delle vergate sui due sacerdoti che non possiamo vedere, ma sentiamo i loro lamenti e le loro urla. (..)Ora dalla finestra della sacrestia,ammucchiati gli uni sugli altri per guadagnarci la visuale vediamo chiaramente la scena, anche se non riusciamo a capire il colloquio tra i nostri amici e i torturatori che continuano a picchiarli selvaggiamente....Intanto stratonandoli li spingano in direzione di una grande pianta di acacia: noi vediamo chiaramente la scena. Ce l'ho davanti agli occhi e non potrò mai più dimenticarla.Appoggiati i due uomini al tronco della pianta, i rastrellatori fanno una raffica di mitra nella loro direzione. Vedo chiaramente l'alta figura di don Stanislao, il breviario all'altezza del torace in mano, che si abbatte."

e sempre dal libro citato l'autore Giovanni Perotto scrive:

....Nel racconto di **Aldo Maestro** emerge drammatica la testimonianza della volontà di alcuni tedeschi di uccidere anche i bambini ospiti della casa: **"qualcuno vorrebbe fucilare anche noi ragazzi! Per fortuna altri si oppongono. - Ma cosa vogliamo fare?! Siamo impazziti? Non sono che ragazzi! - Oggi ragazzi, domani banditi! - urla un tizio inferocito. Per fortuna prevale l'umanità e il buon senso!"**

Pare che siano stati proprio i due martiri ad impedire che i piccoli cadessero vittime della violenza nazista: **"I bimbi no, lasciateli stare!" imploravano ai persecutori che volevano a tutti i costi informazioni sulla resistenza.....**

Partigiani uccisi in combattimento contestualmente all'episodio:

Descrizione sintetica (max. 2000 battute)

Nel pomeriggio del 16 agosto i partigiani del 9° distaccamento "Artù" della IV brigata attaccano una trentina di Tedeschi che tentano di entrare a Badalucco: due morti. La battaglia si interrompe per poi riprendere violenta: i Tedeschi hanno numerosi feriti, perdono altri tre uomini (tra cui un capitano ed un tenente) mentre due sono fatti prigionieri ed un rilevante bottino di armi. Il patriota Domenico Boeri (Menego) rimane ferito al braccio. (da documento del 9° distac. Datato 20.08.1944 Archivio ISRECI sez. I (cronologica)

Il giorno seguente (17 agosto 1944) l'azione partigiana si ebbe una rabbiosa reazione del Comando Tedesco il quale dopo aver richiamato rinforzi anche da Savona, iniziò nella vallata un terribile rastrellamento con epicentro Badalucco (come da "Relazione storica sul movimento di Resistenza in Badalucco 1943 -1945" pag. 5)

Nella prima mattinata i tedeschi e i soldati della divisione "San Marco" iniziano ad attaccare le forze partigiane dislocate sul Monte Faudò. Come al solito al loro passaggio seminano ovunque strage e desolazione. Nei prati tra il **monte Faudò** e il monte Follia numerosi civili innocenti vengono barbaramente trucidati. Alla fine si conteranno **tedici morti**, rastrellati mentre erano, come scritto con toni enfatici nel proclama alla popolazione della Brigata Garibaldi, "intenti, curve le schiene, sudata la fronte, a manovrare con le forti braccia la falce per il taglio del fieno".

Altri civili (n. 7) inermi vengono inesorabilmente falciati nelle campagne di **Montalto Ligure** e nell'abitato stesso. Nel numero degli uccisi figurano i **due** religiosi del **Santuario-Ospizio dell'Acquasanta** don Stanislao Barthus e il chierico Mario Bellino accusati di aver collaborato con i patrioti.

La micidiale colonna prosegue ancora per **Badalucco** ove uccide altri **due civili**. Come a Montalto, la popolazione assiste impotente al saccheggio ed all'incendio di alcuni fabbricati.

(da Vol. II della "Storia della Resistenza Imperiese" di C. Rubaudo pagg. 363 e 364 e da "I Bimbi no, lasciateli stare!" di G. Perotto)

Modalità dell'episodio:

uccisione con armi da fuoco

Violenze connesse all'episodio:

incendi e saccheggi di abitazioni

fuoco appiccato in una ventina di posti nel paese di Montalto Ligure (da racconto del parroco Don Lanteri)

Tipologia:

Rappresaglia

Esposizione di cadaveri

x (don Stanislao Barthus e Mario Bellino)

Occultamento/distruzione cadaveri

II. RESPONSABILI O PRESUNTI RESPONSABILI

TEDESCHI

Reparto (divisione, reggimento, battaglione, corpo di appartenenza, ecc.)

Hochgebirgsjäger – Bataillon 4

Nomi:

ITALIANI

Ruolo e reparto

soldati della divisione "San Marco"

Nomi:

Note sui presunti responsabili:

Estremi e Note sui procedimenti:

svolgimento indagini effettuato da:

Procura militare della Repubblica presso il Tribunale militare di Padova (anno 2007)

Procura Militare della Repubblica di Verona presso il Tribunale militare di Verona – **Ufficio di coordinamento di Polizia Giudiziaria Militare in Bolzano** – (procedimento penale nr. 163/09/mod. 44 (ign.) (anno 2009)

III. MEMORIA

Monumenti/Cippi/Lapidi:

Lapide in marmo riferita alla rappresaglia del 17 agosto 1944 (dedicata in generale alle vittime senza citazione di nomi) situata in località Santa Brigida interno della cappella di Santa Brigida nel Comune di Dolcedo

inaugurazione 17.08.1964

committenti: amici e parenti dei commemorati

Cippo in Pietra: lapide in bronzo riferito a combattimento, rastrellamento e fucilazione dedicata ai caduti partigiani e civili caduti a Montalto ligure durante la Lotta di Liberazione (tra i nomi citati risultano i nomi delle 6 vittime morte nella rappresaglia del 17.08.1944) situata in piazza Martiri della Libertà nel Comune di Montalto Ligure

inaugurazione 1965

Scultura in cemento, lapide in marmo, riferita a rappresaglia del 17.08.1944 e dell'11.06.1944 (con citazione dei nomi delle vittime cadute a Montalto Ligure) situata presso il Santuario dell'Acquasanta nel Comune di Montalto Ligure

inaugurata nel 1984

committente Comune di Montalto Ligure in accordo con le diocesi di Ventimiglia ed Albenga

Musei e/o luoghi della memoria:

--

Onorificenze

--

Commemorazioni

Ogni anno vengono organizzate dalle associazioni partigiani, in collaborazione con i Comuni i parenti dei caduti varie commemorazioni dell'eccidio.

Il 15 novembre 2014 la Parrocchia di Cristo Re e l'Istituto Charitas di Imperia ha organizzato una commemorazione a settant'anni dal Martirio della Madonna dell'Acquasanta di Montalto Ligure di Don Stanislao Barthus e chierico Mario Bellino della congregazione di Cristo Re; con rappresentazione dell'attore Gianni Oliveri di "Spazio Vuoto" liberamente tratta dal libro di Giovanni Perotto "I bimbi no, lasciateli stare!"

Note sulla memoria

--

IV. STRUMENTI

Bibliografia:

Mirko Bottero (a cura di), *Memoria nella Pietra*, Genova, 1996, pagg. 201, 211e 212
Amabile Ferraironi, *Lassù in montagna*, Imperia, Dominici, 1994, pag. 61
Attilio Mela, *Aspettando Aprile*, Imperia, Istituto storico della Resistenza, 1998, pagg. 114, 115, 116 e 117
Ermando Micheletto, *La V Brigata d'assalto Garibaldi "Luigi Nuvoloni*, Arma di Taggia, s.d., pagg. 141,142 e 143
Giovanni Perotto , *I bimbi no, lasciateli stare*, s.l., 2003 (in collaborazione con l'Istituto Storico della Resistenza di Imperia)
Don Nino Allaria Olivieri (a cura di) *I testimoni raccontano*, Albenga, Tipografia Stalla, 1999
Carlo Rubaudo, *Storia della Resistenza Imperiese*, vol. II, Imperia, Dominici, 1992, pagg. 363,364 e 365
opuscolo "Commemorazione del 60° anniversario dell'eccidio del Monte Fauto 17 agosto 1944" a cura dell'Associazione Santa Brigida
opuscolo "Celebrazioni del 60° anniversario della Liberazione della Liberazione 1945 – 2005 " del Comune di Badalucco

Fonti archivistiche:

Archivio ISRECIIm cartella: II T 346, documento partigiano Torre Antonio
Archivio ISRECIIm cartella: II T 24, documento (carta di identità insanguinata) patriota Don Bartkus Stanislao
Archivio ISRECIIm sezione I (cronologica), documento del 9° distaccamento datato 20.08.1944

Sitografia e multimedia:

Altro:

Elenco stilato sulla base dei documenti originali d'epoca tedeschi dal prof. Carlo Gentile di Colonia (Germania) storico, ricercatore

V. ANNOTAZIONI

VI. CREDITS